

## Economia italiana e PMI: la situazione congiunturale

Di Marco Bonifacio

Chi investe nei PIR, i Piani Individuali di Risparmio che hanno incontrato il favore di numerosi risparmiatori italiani, fa **una scommessa di medio-lungo termine sul nostro paese**, la sua economia e, in particolare, il segmento delle piccole e medie imprese (PMI). Vale la pena, quindi, effettuare una breve analisi della situazione congiunturale e delle **prospettive economiche dell'Italia**.



PIL Italia, dati trimestrali concatenati a prezzi costanti, destagionalizzati e corretti per i giorni di calendario—Fonte: ISTAT

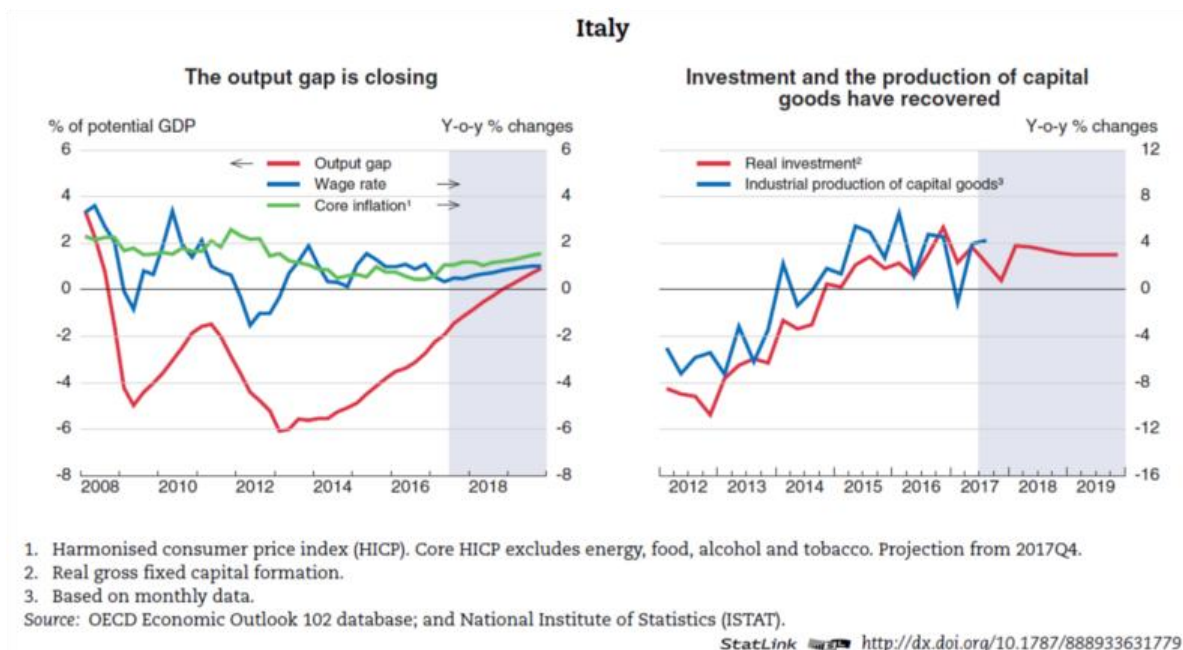


Indice della produzione industriale in Italia e nella zona euro—Fonte: OCSE

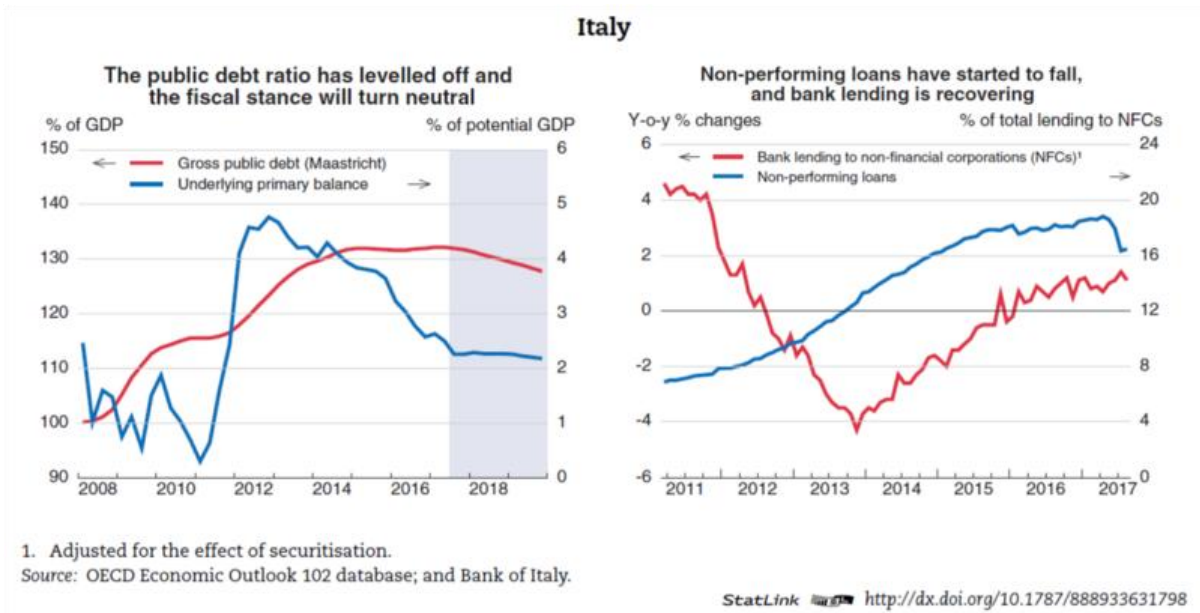


Tasso di disoccupazione in Italia e nella zona euro—Fonte: Eurostat

Innanzitutto, va sottolineato che il triennio 2015–2017 ha visto finalmente innescarsi **una ripresa dell'economia lungamente attesa**, dopo la crisi finanziaria del 2008 e la crisi dell'euro del 2012. Il confronto con gli altri paesi dell'area euro mostra tuttavia **una maggiore difficoltà di recupero dei livelli pre-crisi**: l'indice della produzione industriale è ancora circa 15 punti al di sotto dei valori del 2000, mentre il tasso di disoccupazione è ancora di due punti più alto della media dei *partner* europei.

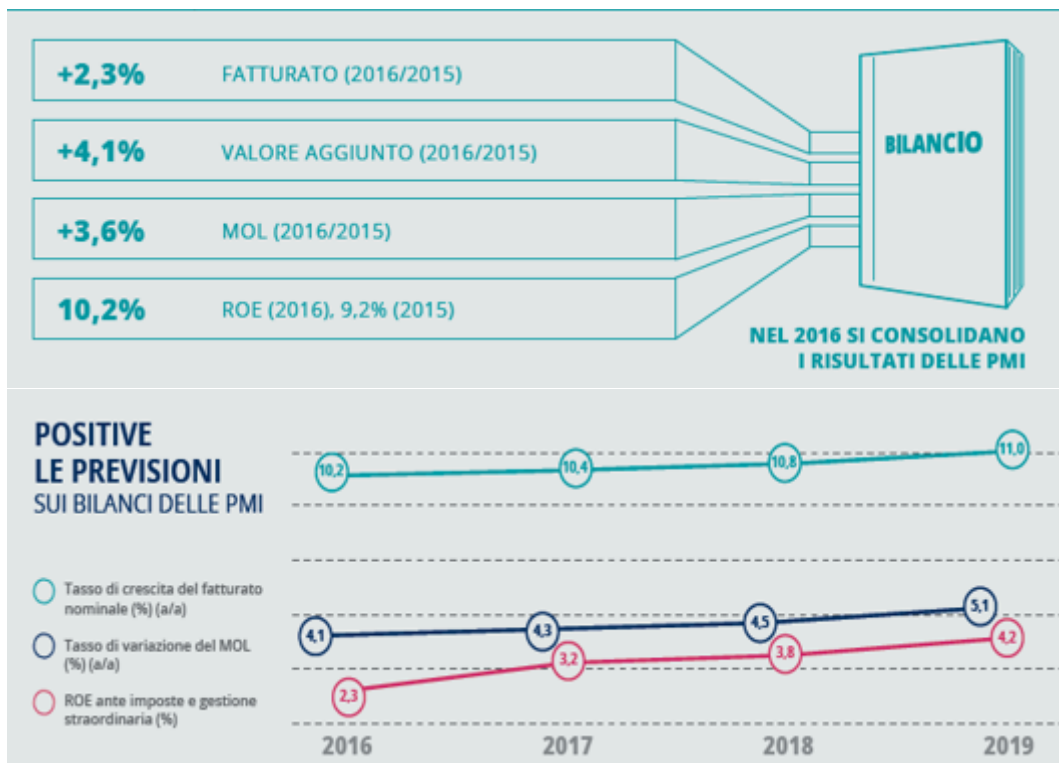


Fonte: OECD Economic Outlook, volume 2017, issue 2, page 178—Preliminary version

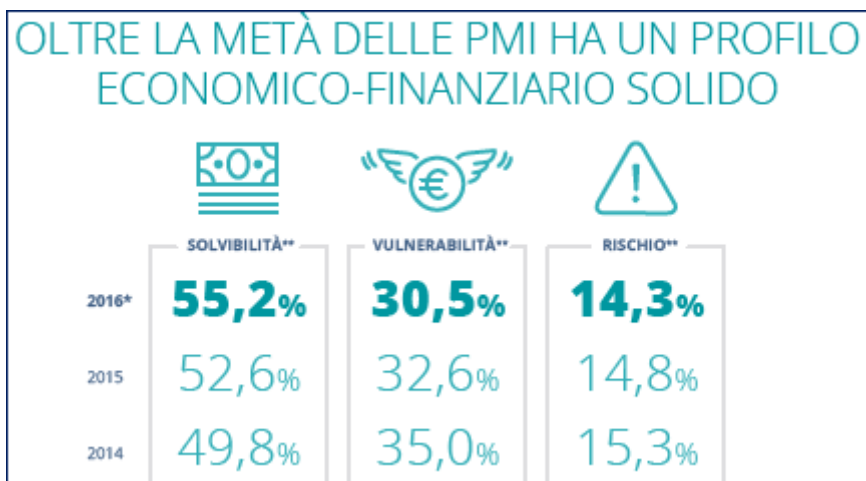


Fonte: OECD Economic Outlook, volume 2017, issue 2, page 180—Preliminary version

Il rapporto Economic Outlook di novembre 2017 edito dall'OCSE, nella sezione dedicata all'Italia, evidenzia **gli aspetti maggiormente positivi della crescita dell'ultimo triennio**, sottolineando la progressiva chiusura dell'*output gap*, il differenziale tra il PIL reale e il PIL potenziale del paese, il ritorno alla crescita degli investimenti e della produzione di beni capitali, **l'arresto della crescita del debito pubblico** e la tenuta del *deficit*, la discesa dei crediti bancari deteriorati e il ritorno ad una crescita dei prestiti verso le imprese.



Fonte: Rapporto CERVED PMI 2017, pagina 22



Fonte: Rapporto CERVED PMI 2017, pagina 92



Fonte: Rapporto CERVED PMI 2017, pagina 92

Nel più specifico **segmento delle piccole e medie imprese**, CERVED, società specializzata nell'analisi finanziaria delle PMI, evidenzia nel suo [Rapporto 2017](#) che i risultati economici riportati nei bilanci sono in via di consolidamento e che **le prospettive per il prossimo triennio** rimangono positive sia per quanto riguarda la crescita del fatturato, sia per quanto riguarda la variazione del margine operativo e della **redditività del capitale proprio**. A livello di struttura finanziaria, sono aumentate secondo CERVED **le società dal profilo "solubile"** e si sono ridotte quelle "vulnerabili" e quelle "a rischio", mentre sul merito creditizio nel 2017 per il terzo anno consecutivo le variazioni positive di *rating* hanno superato quelle negative e **il tasso di ingresso in sofferenza dei crediti verso le PMI** è previsto in calo fino al 2019.

In conclusione, la ripresa registrata negli ultimi tre anni ha creato **uno scenario economico meno sfavorevole** per le imprese italiane, piccole o grandi che siano. I punti di attenzione sui quali esercitare **un attento controllo per il prossimo futuro** sono messi bene in evidenza dall'analisi dell'OCSE: debito e deficit pubblico, investimenti, prestiti alle imprese e livello di deterioramento del credito. Oltre a ciò vi è la necessità di **portare a compimento le riforme strutturali** necessarie per migliorare ulteriormente la competitività del paese e attrarre gli investimenti esteri: pressione fiscale, giustizia, burocratizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, semplificazione normativa, lavoro, istruzione e formazione. Da questo punto di vista, **le elezioni politiche del 2018** costituiranno un importante banco di prova per verificare la direzione che si intende dare all'Italia.